

Cose in rete

Mondoinrete Anche gli oggetti inanimati interagiscono e chattano con le persone e con altri oggetti

Marco Faré

Internet è un luogo sempre più popolato. Aumentano le persone che usano la rete, in molti paesi al mondo, in molti modi diversi. Non si accede più soltanto dal pc dell'ufficio: si è collegati costantemente anche da casa e per strada, grazie ai telefonini avanzati.

Non sono però solo le persone a usare la rete. Oggetti inanimati sfruttano le connessioni per comunicare tra loro e con le persone.

Una prova deriva dai fatti dell'11 settembre con mezzo milione di messaggi inviati ai cercapersone

Una prova di tutto ciò deriva dai tragici fatti dell'11 settembre. Alcuni mesi fa sono stati pubblicati i log di un servizio americano di messaggeria per pager. I pager, altrimenti detti beeper o cercapersone, sono quegli aggeggi che permettono di ricevere delle brevi comunicazioni, tipo sms. Non si sono mai diffusi molto, rapidamente soppiantati dai telefonini. L'ambito in cui sono più usati è quello delle emergenze: medici, pompieri e poliziotti spesso ne hanno uno, come vediamo nei telefilm. Tuttavia, soprattutto negli Stati Uniti, un certo numero di persone li utilizza. Per ra-

gioni tecniche, tutti i messaggi passano da alcuni server, che ne tengono una traccia in un file di log, una sorta di diario automatico di tutto quanto transita e capita sulla macchina.

Il sito *wikileaks.org* è specializzato nella diffusione di documenti riservati, che vengono reperiti tramite fonti anonime. Nel novembre del 2009 ha pubblicato la trascrizione di mezzo milione di messaggi ai cercapersone inviati tra le 3 del mattino dell'11 settembre 2001 e la stessa ora del 12 settembre. Ventiquattro ore di messaggi insegnano molte cose sulla vita quotidiana di una città. Paolo Zardi, nel suo blog *Grafemi*, li analizza con cura.

Per esempio, durante la notte prima degli attentati, qualcuno chiede aiuto perché ha dimenticato il pin della tessera bancaria e non può prelevare soldi. Qualcun altro invia parole dolci in spagnolo. Una madre cerca informazioni sulla tosse del figlio. Non si sa chi scriva né a chi siano diretti, si può leggerne solo il contenuto.

A partire dal momento degli attentati, inevitabilmente, il contenuto dei messaggi diventa drammatico: molti cercano di rintracciare i propri cari, chiedono di essere chiamati a casa. Si leggono i messaggi ufficiali delle televisioni, probabilmente qualche comunicazione tra il Pentagono e i suoi dipendenti. Con il passare delle ore, alle richieste disperate di informazioni si alternano conferme di qualcuno che si è salvato.

Tra tutta questa gente che si scambia notizie e informazioni, si notano i messaggi delle macchine. Parlano. Qualcuna si rivolge a persone: è il caso dei servizi che ricordano di prendere i farmaci. Alle 8 del mattino i messaggi di questo tipo sono parecchi. Si va da un generico «time to take medication» («è ora di prendere le medicine») a uno specifico *Ziagen, Viracept, Zitromax, Daraprim, Kaletra, Leucovorin* (un cocktail di farmaci usato per trattare l'aids).

Più o meno alla stessa ora cominciano gli oroscopi del giorno. Poco più tardi i messaggi di pubblicità e a sfondo pornografico. Alcuni messaggi segnalano problemi in qualche servizio: alle 3 di notte, è il primo messaggio, una banca dati segnala un malfunzionamento («Service Oracle Web Lsnr 4.0 is not responding. Stopped»). Probabilmente un tecnico di picchetto è stato svegliato e ha sistemato il problema. Dopo gli attacchi, i messaggi che indicano sovraccarichi sulle reti informatiche e telefoniche e malfunzionamenti di server di vario genere si moltiplicano.

Le macchine parlano anche tra di loro. Il linguaggio che usano è incomprendibile: A SH/TONE 75984 - A SH/TONE 75984 - A SH/TONE 7210 - DST NUM 810-980-1072.

Queste trascrizioni sono toccanti e sconcertanti. Gli appelli emozionati ed emozionanti si fanno strada in mezzo alla cinica quotidianità automatica delle macchine.



I beeper sono stati usati nelle ore del crollo delle torri gemelle.

Le macchine sono in rete. Quelle preposte al funzionamento della rete stessa (server, router, eccetera) usano i canali che mantengono in funzione per scambiarsi informazioni e risolvere problemi. A volte senza che alcun tecnico debba intervenire.

Il futuro vedrà internet ancor più popolata da macchine e da cose. La ragione? Offrire ancor più servizi alle persone.

Alcune applicazioni pratiche, in parte già avviate, riguardano il controllo della distribuzione di beni e merci. Da parecchi anni esiste il codice a barre, che identifica un tipo di prodotto, con cui si gestiscono le casse dei supermercati e i loro magazzini. Con la tecnologia Rfid, si può identificare non solo il tipo di prodotto, ma ogni singola unità. Questa tecnologia, inoltre, non richiede l'uso di un lettore come quello della cassa. Infatti, è basata su deboli onde radio e impone all'apparecchio lettore un'antenna che può funzionare fino a qualche metro.

Nel momento in cui ogni prodotto sarà identificato con un Rfid, diventerà possibile tenerne traccia per tutta la catena distributiva, fino al frigorifero del consumatore.

Se il frigorifero sarà intelligente, e

connesso alla rete, esso potrà automaticamente rimpiazzare i prodotti che stanno finendo, avvisare delle scadenze, suggerire ricette.

Non è un capriccio per tecnofili. Nel momento in cui gli oggetti sono in rete, tutte le fasi della distribuzione diventano visibili. Questo significa che non sarà più possibile sfruttare i lavoratori di paesi in cui le leggi non li tutelano, perché la distanza non basterà a nascondere queste pratiche. I consumatori potranno prendere decisioni di acquisto basandosi su una rete globale di informazioni sui prodotti, influenzando in questo modo il settore produttivo.

Ma non bisogna sottovalutare i rischi, legati soprattutto alla protezione dei dati personali: rischi e vantaggi aumentano di pari passo, quindi il controllo sulle tecnologie che permettono l'internet delle cose è essenziale. Potremo affidare i dati sui nostri gusti e le nostre abitudini a una macchina solo se saremo coscienti di come verranno usati.

Links

Web squared, una nuova visione per il web - <http://www.web2summit.com/web2009/public/schedule/detail/10194>

Dritti dalla fantascienza arrivano gli spime

Bruce Sterling è un autore di fantascienza americano. È stato uno dei protagonisti del filone *cyberpunk*, che negli anni Ottanta ha dato una spinta al genere concentrandosi sull'uso estremo di alta tecnologia. Gli elementi del *cyberpunk* vanno dall'uso di replicanti alla simulazione, dal concetto di matrice alla tecnocrazia.

Sterling è stato il teorico di questo movimento, ed è anche un acuto osservatore della realtà. Nel 2004 ha suggerito il concetto di *spime*. Uno *spime* è un oggetto che conosce la sua posizione, grazie alla tecnologia gps, e riconosce l'ambiente in cui si trova. Tiene traccia di ciò che capita e distribuisce dati su se stesso. Un mondo

ricco di oggetti di tipo *spime* è un mondo ricco di informazioni sugli oggetti stessi. Possiamo sapere dove vanno a finire, secondo l'esempio di Sterling, le suole delle nostre scarpe una volta che le gettiamo: vengono riciclate in modo ecologicamente sostenibile, oppure no?

Ed è di nuovo Tris Rotondo

Scialpinismo Domenica 14 marzo nella regione della valle Bedretto si disputerà la competizione valida per Coppa e Campionato nazionali. Attesi circa trecento partecipanti

Stefania Hubmann

Dagli amatori ai professionisti. Lo scialpinismo riunisce tutti gli appassionati in un appuntamento unico in Ticino che in poche edizioni ha saputo suscitare un crescente interesse a livello internazionale. È il Tris Rotondo, una competizione a scadenza biennale che quest'anno è valida per Coppa e Campionato nazionali. La gara si svolgerà domenica 14 marzo nella regione della valle Bedretto, attorno al massiccio del Pizzo Rotondo.

In valle Bedretto, paradiso dello sci escursionismo caratterizzato da pendii e condizioni climatiche ideali per la pratica di questo sport, sono attesi circa trecento partecipanti. Per chi ama l'alta montagna e lo sci fuori pista è un'occasione unica per compiere un percorso alla propria portata (sono previsti tre tracciati da 10 a 23 km - da 28 a 63 chilometri sforzo), beneficiando di assistenza e sicurezza. Entrambi sono garantiti da un'organizzazione che il giorno della gara mobiliterà circa 130 persone.

Tutta l'alta Leventina, dall'ente turistico ai Comuni, come pure le associazioni alpinistiche cantonali sono coinvolte nell'evento che vede in prima linea anche i partner del soccorso alpino. Il so-



L'idea è nata sette anni fa da un'escursione tra amici.

stegno finanziario, per un budget che si aggira attorno ai centomila franchi, è garantito da enti pubblici e privati di importanza locale e cantonale. L'organizzazione è quasi esclusivamente ticinese, anche se la manifestazione si svolge a cavallo fra tre Cantoni: Ticino, Uri e Vallese. Il numero tre caratterizza diversi altri aspetti della gara, primo fra tutti quello delle vette oltre i 3000 metri raggiunte

dal tracciato: Chüebodenhorn, Wittenwasserstock e Pesciera, dalle quali traggono origine altrettanti grandi fiumi, rispettivamente Rodano, Reuss e Ticino.

Rimane invece inviolata la vetta che dà il nome alla competizione, il Pizzo Rotondo, simbolo del massiccio del Gottardo. Un approccio reverenziale che ci conferma il presidente del comitato organizzativo Floriano Beffa. «È un

messaggio importante che riflette la nostra maniera di rapportarci a questo magnifico mondo in grado di regalare forti sensazioni. I tracciati sono immersi in uno scenario che permette di rimanere ad una quota superiore ai 2500 metri per gran parte della gara con la possibilità di godere di un panorama d'eccezione sui 4000 delle alpi bernesi».

Dall'amore per la montagna, in particolare da un'escursione fra amici proprio in valle Bedretto, è nata sette anni fa l'idea di organizzare anche nel nostro Cantone una gara di scialpinismo. Questo tipo di competizione risale al secondo dopoguerra e trae origine dalle esercitazioni militari. «In Svizzera, il punto di riferimento è la Patrouille des Glaciers che da oltre sessant'anni si svolge nella regione di Zermatt. La gara conta circa tremila partecipanti, forte anche di una tradizione che si tramanda da una generazione all'altra. Con la Mezza Lama sul Monte Rosa e la francese Pierramenta costituisce le tre maggiori competizioni a livello europeo e mondiale».

Pur essendo l'aspetto competitivo meno sentito in Ticino, il Tris Rotondo, in quattro edizioni, è riuscito ad affermarsi fra gli appuntamenti di maggior spicco. Una sicura attrazione è la tipolo-

gia prettamente alpina del percorso che lo avvicina alle grandi classiche. In Svizzera come in Germania le gare di scialpinismo sono aperte sia agli atleti di punta sia agli amatori, mentre altre nazioni inserite nei calendari di Coppa del mondo (Italia, Francia) le riservano spesso solo agli specialisti. Coppa del mondo che dovrebbe ritornarci nel 2012.

La gara si svolge a team (basta una coppia) con partenza e arrivo a Cioss Prato. «Dei tre circuiti, il "Tour Baggio-Maniò" è il più corto e semplice (10,32 km) mentre il percorso lungo, il "Tour Chüeboden - Pesciora" (17,2 km), è valido per la Coppa Svizzera. Insieme costituiscono il "SuperTris" (23,61 km), che rappresenta il circuito ideale per la preparazione alla Patrouille des Glaciers». Le differenze fra i tracciati, oltre alla lunghezza, riguardano il dislivello, il numero di cambio pelli e di canali con salita a piedi. La categoria popolare parte per prima in modo che lungo il percorso amatori ed atleti possano incontrarsi dando vita ad un comune e partecipe confronto con la montagna.

Per informazioni

www.trisrotondo.ch